

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione - INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

## Lo svolgimento di uno sciopero

(Collaborazione alla «Patria»)

Gli avvenimenti recentissimi turbano la nostra Patria e il sussurrare che altri fatti e fatti si preparano — e soprattutto l'insistenza con la quale si accenna ad un probabile sciopero di ferrovieri e ad una « dimostrazione » di impiegati postelegrafici; danno sapere di attualità ad un'operetta testè uscita in Amsterdam (1) che narra il grande sciopero di ferrovieri avvenuto l'anno scorso in Olanda: sciopero terminato con il trionfo dell'autorità e della legge.

### Un primo sciopero

Nel gennaio 1903, per divergenza di salari, scoppiava un vasto sciopero fra gli scaricatori dei docks, delle compagnie di navigazione e di altri mestieri affini nel porto di Amsterdam. I capitalisti non cedettero. Gli scioperanti richiesero gli operai delle altre industrie di aiutarli. Tosto cominciarono i ferrovieri, rifiutandosi di fare il servizio per la Società e Dittie in lotta con gli operai scaricatori. La direzione delle ferrovie licenziò alcuni dei rifiutati — e ciò provocò un vasto sciopero nel personale delle grandi Società delle Strade ferrate olandesi, il quale colse l'occasione per chiedere venissero soddisfatte certe sue vecchie domande, rimaste fino allora senza risposta.

Lo sciopero andò allargandosi come una macchia d'olio. Dapprima il movimento dei treni si arrestò ad Amsterdam; poi, nelle altre stazioni principali: Leida, Harlem, Rotterdam... Le principali città del Regno, per sopprimere ai bisogni più urgenti, furono costrette a ricorrere a carri, vetture, automobili ed altri veicoli insufficientissimi all'uopo, e che costavano prezzi favolosi, nel momento. Il Governo, colto alla sprovvista, si astenne dall'intervenire nel conflitto, restringendosi a mantenere, come potè meglio, l'ordine materiale. Quindi, le Società ferroviarie, dopo quattro giorni di lotta, cedettero alle esigenze degli scioperanti; e il loro esempio fu seguito dalle compagnie dei docks, dalle società di navigazione, dallo stesso municipio di Amsterdam, i cui dipendenti si erano associati allo sciopero. Gli operai, dunque, avevano vinto su tutta la linea.

### Sergone le difese sociali.

Ma il governo e la nazione non erano disposti a rimanere sotto questa sconfitta, che sarebbe stata fatale da un lato per la libertà e dall'altro per il principio d'autorità e per l'ordine. Appena cessato lo sciopero, la stampa di tutti i colori — meno naturalmente la socialista (come in Italia: con la differenza che qui taluni degli affini tennero e tengono borse ai socialisti) — espresse altamente la sua disapprovazione pel modo col quale lo sciopero si era chiuso, e domandò con insistenza che si prendessero senza indugio provvedimenti atti a renderne per l'avvenire impossibile la ripetizione: doversi assolutamente tutelare la libertà di lavoro, non meno inviolabile che la libertà di sciopero; doversi esigere il rispetto dei patti contrattuali; non potersi ammettere uno sciopero in un servizio pubblico sì importante come il ferroviario, del quale dipende tanta parte della vita economica in un paese moderno. Contemporaneamente a questa

campagna giornalistica, sorgova fra gli stessi operai ferroviari un'associazione diretta a conseguire il medesimo scopo. La componevano in gran parte elementi confessionali. Era intitolata: *Associazione degli operai amici dell'ordine*. I suoi fini erano i seguenti: proteggere gli interessi morali e materiali del personale; coltivare l'assentimento di responsabilità nel suo seno; favorire lo spirito di cameratismo e di buona collaborazione nel servizio; contribuire a far in modo che le compagnie ferroviarie olandesi potessero, in ogni tempo e in ogni contingenza, fare assegnamenti sulla collaborazione locale del loro personale per l'adempimento dei loro doveri.

### Provvedimenti governativi.

Incoraggiato da un movimento così notevole della pubblica opinione, il ministro, presieduto dal Kuyper, non indugò a mettere in atto i propositi maturati nell'animo suo durante lo sciopero. Dapprima chiamò sotto le armi due classi militari in congedo, per poter essere così al sicuro da ogni violenza; indi compilò tre progetti di legge da sottoporre al Parlamento, e diretti:

1.º a stabilire pene contro gli attentati alla libertà di lavoro e contro gli scioperi nel personale ferroviario;

2.º a istituire nell'esercito una brigata di ferrovieri capace, all'occorrenza, di esercitare, almeno parzialmente, le strade ferrate del Regno;

3.º a decretare un'inchiesta sulle condizioni dei ferrovieri, per indagare quale fondamento potessero avere le loro lagnanze.

Il presidente dei ministri, Kuyper, accompagnando con un breve discorso i progetti di legge, così disse dello sciopero dei ferrovieri: « ch'è un attentato insensato al fattore principale del movimento vitale della società, un impedimento intollerabile all'autorità nell'esercizio delle sue funzioni, un sacrificio della prosperità di tutto un popolo nell'interesse di una sola classe, un mezzo violento di politica tirannica. »

Naturalmente, la presentazione dei tre progetti suscitò in tutto il paese una viva agitazione in vario senso. Nella stampa, se ne discusse calorosamente. I conservatori, i liberali, ed anche molti democratici li accolsero con plauso; i socialisti li combatterono con violenza. Fio-cavano petizioni al Parlamento, pro e contro; fra quelle contrarie — lo annotiamo a completare il quadro, che rispecchia, per così dire, la vita italiana — ve n'era una dei così detti « intellettuali » che corrispondevano ai nostri radicali-riformisti, i quali, pure non favorevoli allo sciopero, si dicevano alieni dalla reazione e dai mezzi repressivi, fautori della via persuasiva, invocanti la diffusione della cultura fra le classi lavoratrici, della libertà retta dalla responsabilità, ecc. ecc.

### Il nuovo sciopero ferroviario.

Il personale ferroviario comprese subito che la lotta era diretta contro di lui, pensando a pararla. Strinse maggiormente il proprio fascio, costituendo una lega unica fra strade ferrate e tranvie; e quando videro che le minacce della stampa socialista ed i comizi non avevano giovato ad arrestare il Governo nella sua via, essi tennero un'adunanza plenaria per decidere sul partito da seguire. I deputati socialisti intervenuti, rendendosi conto dello stato della pubblica opinione, sconsigliarono lo sciopero;

ma i più accentratisti presero il disopra e lo sciopero fu deciso, basandolo sopra domande avanzate alle associazioni ferroviarie per una serie di miglioramenti.

Il Governo provvide immediatamente per l'occupazione militare delle ferrovie e organizzò un servizio ridotto con i soldati, cogli operai non scioperanti e con un certo numero di impiegati a riposo e di altri volontari. Numerose truppe furono collocate nei punti più opportuni per impedire disordini; si utilizzarono perfino le navi della flotta. I ferrovieri fedeli furono alloggiati sotto buona scorta nelle stazioni; le loro case furono custodite dai soldati. Il Parlamento frattanto, dopo sedute burrascose — ma senza verun eccesso, verun tentativo di ostruzionismo — finì con l'approvare le leggi proposte dal Governo: le modificazioni al codice penale, per contemplarvi le violazioni alla libertà di lavoro — violenze, vie di fatto, minacce di violenza o di vie di fatto, minacce ingiuriose, libelli diffamatori — furono approvate con voti 81 contro 14.

Di mano in mano che le discussioni della Camera progredivano (e durarono parecchi giorni) la fiducia degli scioperanti si andava affievolendo. Dopo aver tentato invano, con proclami di più in più violenti, di intimidire la popolazione e il Parlamento, i ferrovieri fecero alla loro volta appello alla solidarietà delle altre classi lavoratrici, e lo sciopero generale fu dichiarato. Molti operai corrisposero: fornai, meccanici, lavoranti del porto, spazzini municipali, gasisti ecc. ecc.; ma nulla valse a mutare l'esito della lotta. Il 9 aprile, i capi ferroviari, scoraggiati, tentarono di aprire negoziati colle società ferroviarie; ma queste ricusarono. Il 10, tenendo anche le severe pene comminate dalla nuova legge, deliberarono di far cessare lo sciopero, non senza gravi contrasti fra i capi degli scioperanti, i quali si accusavano a vicenda della sconfitta patita.

H) volute riassumermi questa storia, perchè trovo che, anche per i suoi molti punti di somiglianza con quanto avvenne e forse sta per avvenire in Italia, se ne possono trarre utili insegnamenti.

### Lo sciopero generale dei ferrovieri?

Milano, 11. — Parlati di sciopero generale che i ferrovieri starebbero preparando per la sera del 29 corr. Questo si riferirebbe alle elezioni generali politiche: la notizia però merita conferma.

### Le notizie d'oggi sulla situazione.

Quanto alle elezioni generali politiche, nulla di nuovo. Si crede che saranno indette pel 6 novembre.

L'ufficio della *Agenzia Italiana* dice che fino a questo momento nessuna decisione è stata presa che confermi la notizia riprodotta da qualche giornale, secondo la quale sarebbero imminenti la chiamata alle armi della classe 1879 e la militarizzazione dei ferrovieri.

Anche l'*Esercito* dichiara infondate tutte le voci di possibili chiamate di altre classi, di militarizzazione dei ferrovieri e di anticipo della chiamata della classe 1884.

L'on. Sacchi scrive una lettera alla *Tribuna* nella quale, spiegato che non vi è nessuna contraddizione fra l'ordine del giorno dell'assemblea dell'Associazione democratica cremonese e quanto fu

voluto pure da lui stesso nell'adunanza dell'Estrema Sinistra del 21 settembre; rilava che nel discorso da lui pronunciato il 1 ottobre all'Associazione democratica di Cremona disse chiaramente quale a suo giudizio deve essere la condotta del partito radicale, e l'ordine del giorno approvato non fece che riassumere i concetti da lui svolti.

Ciò, che per combattere le influenze dannose nelle passioni rivoluzionarie ad anarchiche, non ci vogliono metodi di reazioni, ma occorre una legislazione intesa a riforme radicali ed una azione governativa che mentre rispetti la libertà di organizzazione sia rivolta alla elevazione morale ed economica delle classi lavoratrici. L'on. Sacchi conclude dicendo che l'avanzato del proletariato nel mondo politico è il problema più alto e complesso della modernità e contro quelli che lo inspriscono e compromettono è necessario che si riuniscano quanti sono spiriti sinceramente democratici e liberali.

Commentando questa lettera, la *Tribuna* si dice lieta di prendere atto che il partito radicale di cui l'on. Sacchi è stato così notevole rappresentante, non ha a che fare con repubblicani e socialisti rivoluzionari e conclude osservando che sarà quindi perfettamente inutile l'intervento dei radicali alla riunione dell'Estrema indetta per il 16 corrente.

### Il varo della Vittorio Emanuele III.

Oggi, S. M. il Re assisterà a Castellamare — presente ministro il Mirabello, il vescovo del luogo e il capitolo — al varo della nave che porta il suo nome augusto. Un telegramma della Stefani ci informava che ieri, a Castellamare, pioveva a dirotto: e che non pertanto si lavorava alacremente a preparare il varamento.

La *Vittorio Emanuele III*, è gemella della *Regina Elena*, varata a Spezia il 19 luglio 1903, come dello stesso tipo sono la *Napoli*, in costruzione Genova e la *Roma* in costruzione a Spezia.

La *Vittorio Emanuele III*, fu impennata il 20 settembre 1904, ed è stata costruita su disegni del colonnello del genio navale cav. Vittorio Cuniberti, un programma del vice-ammiraglio Morin.

Essa corrisponde alle seguenti dimensioni:

Lunghezza fra le perpendicolari m. 132,60.

Larghezza massima m. 22,40.

Immersione media a poppa m. 8,117, a prua m. 7,410.

L'armamento consiste in due cannoni da 305 mm. N. 12 cannoni da 203 mm. N. 12 cannoni di 76 mm. ed altri minori: quattro tubi per lancia siluri, dei quali due almeno sabacquei.

La difesa sarà costituita da una cintura corazzata al galleggiamento della grossezza al centro di 250 mm. con traverse da 250 mm. e da un ridotto centrale in corridoio, rivestito di corazzate da 200 mm. di grossezza.

L'apparato motore della *Vittorio Emanuele III*, sarà costituito da macchine a triplice espansione, capaci di sviluppare sugli stantuffi una potenza di 19000 cavalli e di 28 caldaie a tubi di acqua tipo Belleville, avendosi così uno sviluppo di forza di 22 miglia all'ora. Avrà un dislocamento di tonnellate 12600.

Al momento presente la *Vittorio Emanuele III*, costa sette milioni, e quando, finita ed armata, entrerà a far parte della forza navale nel 1906, costerà 28 milioni circa.

## IL PROCESSO MURRI

### La prima udienza

Torino, 11. — Stamane alle otto, gli imputati del processo Murri furono condotti alle Assise. Vi giunse prima la Linda, in una vettura pubblica, poi gli altri imputati in un furgone cellulare.

La Linda fu fatta salire da sola in uno stanzino appartato; gli altri vennero disposti nelle celle rispettivamente agli stessi destinate, rimanendo guardati a vista. Tutti erano ammanettati, esclusa la Linda e la Bonetti.

Alle 8.30 la sala delle Assise è aperta e viene subito invasa da un pubblico composto nella quasi totalità di inviati. Lo spazio a disposizione del pubblico è ristrettissimo.

Gli avvocati, fra mezzo a vivaci conservazioni, si dispongono nei loro banchi. La curiosità è intensa.

### Gli imputati

Alle nove precise si apre la porticina di sfondo ed entra fra due carabinieri la Linda, accolta da un pensoso silenzio. E' alta, bruna, magra; non sembra sofferente della lunga prigionia. Veste un ricco abito di seta nera e porta cappello con crêpe nero in capo. Tiene gli occhi bassi, sfuggendo gli sguardi del pubblico che si fissano ostinati su di lei. Molti le puntano addosso il binocolo.

La vedova del povero Bonmartini entra rapidamente nella gabbia; pare quasi che le sbarre, attenuando la crudezza della luce, le diano soddisfazione. E' fatta passare nel primo banco, sul quale siede come accasciata, volgendo le spalle al pubblico.

Viene poi Naldi in un *tout de même* grigio, faccia scialba, sinistra, specie per l'occhio guercio. Siede nel mezzo del primo banco.

Terza è la Bonetti, zoppicante, si dice in causa di un principio di paralisi. Siede in capo al primo banco.

Quarto entra Tullio Murri, osservato con curiosità pari a quella che ha accolto la Linda. Veste di nero, si è lasciato crescere la barba che porta divisa sul mento. Ha gli occhi grigi, taglienti. Siede all'estremità del secondo banco.

Ultimo viene il Secchi, fisionomia antipatica, che siede in principio del secondo banco.

Tullio Murri viene quindi a trovarsi sopra la Linda, il Secchi sopra la Bonetti. I più esposti agli sguardi sono Tullio e Linda.

### Le prime formalità

Quando il presidente cav. Dusio chiede le generalità, Linda è la prima a rispondere: si alza in piedi, ma ha appena un filo di voce che arriva ai primi banchi. La Bonetti ha la voce un po' più forte, ma ingrata. Naldi si ode appena; Secchi ha la voce arroccata; Tullio Murri risponde a voce alta.

Per formare la giuria bisogna procedere a un nuovo sorteggio. Dopo di che la prima udienza antimurriana si chiude.

### Udienza pomeridiana.

Composta la Giuria, si fa entrare l'avv. Stoppato, curatore di minori Bonmartini.

A questo punto incomincia una serie di incidenti, il più importante dei quali è quello sollevato dall'avv. Ruggeri della difesa, che si dice non essere la Corte d'Assise di Torino investita del potere di giudicare l'attuale causa, in quanto che la Suprema Corte di Cassazione, con sentenza irrevocabile l'aveva deferito all'Assise di Cuneo.

La Corte respinse l'incidente.

allora vuota.

— Va bene.

Manuella scrisse in fretta: « Bisogna che ti veda al più presto, verso le dieci. Erminia ti dirà il luogo d'appuntamento. Dobbiamo assolutamente trovarci insieme. »

Manuella ».

Conseguì il biglietto alla cameriera senza aggiungere parola e abbandonò la stanza.

Le parole di soffocare. Sentiva bisogno di respirare prima del pranzo; e si recò nel parco.

La cameriera, che aveva fortissime antipatie per qualcuno, come il lettore avrà cominciato a intravedere; era invece fedele alle sue signore, e per entrambe avrebbe, come suoi darsi, dato la vita.

Giorgio Debonillè arriva questa sera, — pensò ella. — Se venisse, se volesse salutarla subito?... Non ci pensavo! Meglio così: la contessina vi si troverà chiusa coi marchese... Ed egli crederà...

A questa idea, una gioia intensa e maligna rischiarò il suo volto. Con un gesto di odio esclamò: — Finalmente ne ho il mezzo!

## La guerra.

Lungli telegrammi giunti nel pomeriggio di ieri e durante la notte, confermano che mentre i russi vanno risolutamente avanzando, i giapponesi ripiegano. Una grande battaglia è inevitabile: anzi un telegramma da Tokio fa farebbe credere già impegnata. Vedremo se più tardi giungeranno telegrammi in proposito.

### Cannoniera giapponese affondata.

La cannoniera giapponese *Hayas* affondata nella baia dei Piccioni in seguito ad urto contro una mina. Soltanto quattro uomini dell'equipaggio sono salvi.

### I disastri causati dalle piogge.

#### Vittime umane

Macerata, 11. — Ieri, a Recanati, in seguito alle piogge torrenziali, avvallosi la via San Vito e crollò una casa, seppellendo quattro persone. Tre furono estratte ferite dalle macerie; la quarta, malgrado attivissimo continuato lavoro, finora rimase sepolta.

Nel territorio stesso del comune di Recanati una donna, con figliuola di dieci anni, furono asportate dalla corrente. I loro cadaveri furono trovati stamane entro un fosso. Pure nella città di Recanati vi sono altre case pericolanti. Furono prese misure per evitare ulteriori disgrazie.

Ravenna, 11. — In seguito alle insistenti piogge, i fiumi Lamone, Montone, Ronco e Savio trovansi in piena. Le acque del Ronco minacciano di inondare la frazione di Cocciano, ove il genio civile costruisce ripari. Il tram proveniente da Forlì, causa l'allagamento della strada, dovette retrocedere.

Ancona, 11. — Una frana cadde sulla linea ferroviaria fra le stazioni di Albacina e Serra, impedendo il transito dei viaggiatori. Il servizio dei treni è limitato a queste due stazioni.

Rimini, 11. Causa le piogge torrenziali, il fiume Marecchio è straripato cagionando danni alle campagne e inondata la parte bassa della città. Il Prefetto visitò le località danneggiate.

Ravenna, 11. Il canale del molino Abocchia ha rotto l'argine destro del fiume Lamone, allagando e danneggiando le campagne.

## In Italia e fuori.

Dal resoconto morale economico 1903 del Comitato centrale della Croce Rossa italiana, si rileva che la Croce Rossa conta 234 sottocomitati, 79 sessioni e 1650 delegati comunali.

La situazione dei capitali era il 31 dicembre 1902 di L. 4.494.754,69 ed aumentò durante il 1903 di L. 50.543,62. Inoltre la associazione ha aumentato il suo materiale sanitario di 10 nuove ambulanze da montagna. La Croce Rossa italiana poté così mettere in azione 192 unità ospitaliere mobili e 10.000 letti di ospedale territoriale. Sono iscritti 1638 ufficiali tra medici, farmacisti, commissari, cappellani e contabili.

— Ignoti ladri penetrati in un negozio di gioielleria in via di Rivoli a Parigi rubarono 120.000 franchi di gioielli.

— Elisabetta Wiese, cinquantenne accusata di avere soffocato almeno cinque banchieri, fu condannata, dalle Assise di Amburgo, a morte.

— A Santiago (Chili) nel corso di una casa, ieri altro, vi furono trenta morti e una cinquantina di feriti.

### CAPITOLE IV.o

Manuella Vermell.

La notte era calata. Le sale del castello brillavano di lumi, risonzavano di musiche, di canti, di applausi ed evviva.

I convitati del conte Vermell uscivano allora, sparpagliandosi per le sale, da uno di quei pranzi per i quali la miglior dote dei commensali è quella d'essere mangiatori resistenti; e quattro, cinque ore di corsa attraverso i campi, per la caccia, avevano dato a tutti un appetito invidiabile.

C'era ancora nella vasta sala un incrociarsi di conversazioni, un tintinnare di bicchieri, un strepito di sedie mosse, un'allegria chiacchierata che dinotava come anche le dotate bottiglie fossero state prese d'assalto. Nessuno, in mezzo a quel chiasso, a quella splendore di doppiere che rifrangevano le loro facce su le coppe scintillanti, avrebbe sospettato di trovarsi in una casa minata dalla rovina.

Continua.

Il *Totol* della Patria porta il n. 1-50

## APPENDICE 8

### PASSIONE FATALE

Mailieniers aveva delicatamente aiutata la famiglia Vermell, che gli doveva non meno di mezzo milione.

— Quell'uomo ti adora — concluse il conte Vermell. — Con lui sarei la più felice delle donne. Conduce una vita da principe. Non hai da pronunciare che una parola di consenso, ed egli pagherebbe tutti i nostri debiti, ci lascerebbe intatte le rendite di tutte le nostre terre, assicurando a te una fortuna considerevole.

— E' molto ricco, dunque? — mormorò duramente la fanciulla.

— Possiede per lo meno una decina di milioni, e la sua casa è la piena prosperità.

— Ma io non l'amo! — No ameresti per caso un altro? Il volto di Manuella si contrasse dolorosamente.

— In non amo il signor Mailieniers. — Eppure ha tutte le qualità d'un gentiluomo; finirai con l'amarlo, un giorno.

— Mai!

— Quando lo conoscerai meglio... la sua bontà... la sua generosità... — Mai!

Da qualche istante la contessa Massimina di Vermell era entrata nella stanza, senza che i due ne avvertissero la presenza. Era una donna, non bella, non appariscente, ma buona e gentile, con un viso dolce e rassegnato, che ispirava a prima vista simpatia. Piuttosto bassa di statura, tanto che sua figlia era più alta di lei di tutta la testa, ma aggraziata. Si avvicinò a Manuella.

— Ho tutto udito senza volerlo, figlia mia!

— Oh! mamma mamma!...

— La nostra vita deve essere tutta un sacrificio; tu lo saprai un giorno! La rovina completa, il disonore, sarebbe la nostra morte. Tu padre, Lanfranco, sarebbero incapaci di porvi rimedio. Non ti parlo di me; mi accento di così poco per viverlo... Poi, non conto per nulla, io; penso agli altri. Tu non sei una Erbignach, ma sei mia figlia; le donne di mia casa si sacrificano sempre. Fallo anche tu.

Manuella, seguendo l'impulso del suo cuore, si gettò fra le braccia

di sua madre.

— Sarà per te, mamma!... tu fosti l'angelo della casa, tu almeno non hai nulla da rimproverarti.

— Senti Manuella — disse soavemente la madre, tendendole le lacrime coi suoi occhi. Non vorrei la salvezza della casa a prezzo della tua infelicità, questo no, figliola mia; ma ho potuto apprezzare il signor Mailieniers. E' un nobile cuore; un giorno, sarai orgogliosa d'essere stata scelta da lui.

Manuella era ritornata fredda e altera. Ella non vedeva che un mercato, in questo matrimonio senz'amore.

— Di che acconsenti — supplicò la contessa.

— Forse.

— Vuoi riflettere?

— Lasciatemene il tempo.

— E quando ce ne darai risposta?

— Domani.

Nella brevità delle sue parole, nella contrazione dei suoi lineamenti, s'indovinava una collera sorda e dolorosa; forse per un caro sogno distrutto; forse, anzi, per una rivolta dell'orgoglio ferito.

## Le industrie femminili italiane.

Sotto Comitato di Udine.

Lunedì 10 corr. nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia, ebbe luogo una seduta del sotto Comitato di Udine «Le industrie femminili italiane»; seduta di speciale importanza per la presenza della cont. Cora di Brazzà, Presidente del consiglio d'Amministrazione in Roma, e della signora Lucia Stringher che rappresenta colà il sotto Comitato di Udine.

Oltre le summenzionate signore, erano presenti: la cont. Lucia Toscano Caiselli, Presidente del sotto Comitato, la bar. Peteani Pecile e le signore Fracassetti e Nigris, Vice Presidenti; la signorina Misani segretaria; la signora Morpurgo e cont. Cecilia di Brazzà, consigliere; la cont. Farlati di Caporisco delegata di S. Daniele, e altre, desiderose tutte di accordarsi su quanto di utile si potrà fare nel prossimo inverno per affermare sempre più l'opera vantaggiosa della Cooperativa.

La cont. Cora di Brazzà dà molte interessanti spiegazioni sull'andamento della Società in Roma, sul sotto Comitato, sui lavori più atti alla vendita, ecc.

Sono molti ammirati i campioni di tessuti a mano raccolti nella provincia. La cont. di Brazzà propone di far tessere sciarpe in seta con bordi a colori e disegni diversi, riprodotti dall'antico. Se i primi esemplari si vendono, si potrà far risorgere e fiorire questa industria che porterebbe specialmente su, alle povere donne della montagna, un sollievo alla loro vita travagliata.

### Consigli pratici.

La signora Stringher consiglia, per evitare spese piuttosto forti nell'incertezza della vendita, che la lavoratrice — la quale intende lavorare per la Cooperativa — mandi una specie di campionario di tutto quello che sa fare, accompagnando ogni oggetto con chiare e esatte spiegazioni riguardo al prezzo, variabile secondo le diverse dimensioni dell'oggetto stesso e la qualità della materia prima, riguardo al tempo necessario per la riproduzione, ecc. Le scatole pirografate e dipinte furono tutte e sempre vendute: avanti dunque colle scatole! Si potranno pirografare e dipingere i giocattoli in legno, le carriole, i piccoli attrezzi rurali, ecc., tavolini, seggiole, armadietti per le stanze dei nostri bimbi, minuscoli mobili per bambole, ecc., avvertendo che per es: i tavoli e le sedie sieno smontabili per poterli mandare a Roma in pacchi non troppo voluminosi e diminuire così le spese di trasporto. Si suggeriscono — perchè mancano affatto alla Cooperativa — corredi per bimbi, ma semplici, pratici, di poco prezzo e di buon gusto.

La cont. di Brazzà avverte che si è deciso di tenere in Roma, nella sede della società, una Esposizione. Vendita di bambole vestite nei diversi costumi d'Italia, in *toilettes* fantasia, antiche, moderne, da maschera ecc., per favorire le vendite di Natale. I 32 sottocomitati che già esistono e lavorano in tutta Italia, s'incaricheranno ognuno di far riprodurre i costumi della propria regione, uomini e donne, bambine e bambini.

Ai singoli sottocomitati e alle Cooperative e gruppi di lavoratrici è permesso di comporre scene caratteristiche, purché entro le di missioni stabilite.

Dalla Lombardia verranno «i Promessi Sposi»; Padova riprodurrà una lezione all'Università nel Medio Evo; Venezia manderà probabilmente uno sciamano di gaie e belle *empiricasse* le quali come le *tabacchine* del Selvaggio, s'occupano di *herbicide* da uno dei suoi porti deliziosi, mentre nel fondo una strada calle si perde nella laguna. Cividale propone una cucina slava dove una coppia di sposi balla la tradizionale *stajare*. La scuola coop. di Brazzà stanno preparando un gruppo di merlettai che lavorano sotto la tettoia, e nel portile arriva un carro di fieno carico di bimbi e di attrezzi rurali, circondato da contadini. La signora Nigris si offre di riprodurre nel sottocomitato di Udine «La sfoglia» (sfogliatura del granoturco). E parecchie signore presenti si assumono di vestire un paio, mezza dozzina, una dozzina di bambole, che in costume di Resia, di Aviano, della Carnia, non sfuggeranno certo accanto alle numerose generalità italiane che incontreranno a Roma.

Le bambole e i gruppi dovranno trovarsi a Roma per il 15 novembre, per figurare nella mostra di Natale.

### Una proposta.

Una proposta: tutti abbiamo in casa dei ritagli di lana, seta, cotone, dei pezzi di nastro e merletto per noi inservibili: non potremo utilizzarli vestendo delle bambole di pochi soldi (al Bazar se ne trovano per 65 centesimi) che regaleremo al nostro sotto Comitato il quale potrà venderle a beneficio del fondo «materie prime» tanto necessario per spingere efficientemente il lavoro fra le operatrici?

E a proposito di *materie prime*,

parecchie delle nostre — e perché non anche i sign. uomini? — che seguono con simpatia l'iniziativa del sotto Comitato, ma che per una ragione o per l'altra non possono aiutarlo, colle loro attività — dovrebbero concorrere al suo sviluppo con offerte di denaro, di stoffe di ogni genere, di calzoni, disegni, modelli, ecc., i quali verranno ad accrescere i fondi del sotto Comitato e a permettergli un'azione sempre più larga ed efficace a vantaggio delle lavoratrici.

Tutti i lunedì dalle ore 12 1/2 alle 14, nella sede del Comitato Protettore dell'Infanzia (Via della Posta, ex Filippini) una o più signore del sotto Comitato saranno a disposizione di chiunque desideri consigli, schiarimenti, informazioni; esamineranno e accetteranno lavori e si presteranno in tutti i modi per facilitare l'opera del sotto Comitato e favorire le lavoratrici.

Il marchese Pickman ed il capitano della gendarmeria Paredes si sono battuti alla pistola, presso Siviglia (Spagna). Il marchese Pickman, colpito da un proiettile al cuore, è morto.

Un disastro da Montreal ai giornali, annuncia che un disastro si è prodotto ieri nel tunnel in costruzione a S. Clair alla frontiera canadese. L'apparecchio che fornisce l'aria da respirare agli operai ha cessato di funzionare, e sei uomini che lavoravano nella galleria perirono asfissati.

## Da Portogruaro

Per due lapidi.

9. — (X.) — Nel numero Unico della «Concordia» (visto veramente un po' tardi) per il XVI Centenario dei S. S. Martiri (11-18 settembre p. p.) fra i vari complementi, ve n'era uno intorno al cav. avv. Dario Bertolini.

L'A. dopo aver ricordato i molti e veri meriti di questo illustre cittadino portogruarino, disse che il Consiglio Comunale, fino dal 27 gennaio 1894, gli votava ad *unanimità* una lapide marmorea da collocarsi nel Museo Nazionale Concordiese. Nella stessa seduta si stabiliva, pure a unanimità, di collocare un'altra nella Sala del Consiglio in memoria del cav. March. dott. Francesco de Fabris che per molti anni diresse, prima come Podestà poi come Sindaco, l'amministrazione del Comune con grande amore per la sua città e con grande benemerita per la cosa pubblica.

Nell'articolo l'A. dove aggiungere anche questo, e dire che le lapidi sono rimaste, se pur possono essere, nella mente di quelli che le votarono, che sono nella maggior parte ancora al Consiglio del Comune; e che non vennero mai né collocate né ordinate.

E perché dunque si votarono le lapidi? E votate, perché non sono ancora eseguite dopo dieci anni, mentre la spesa si riduce a quella di una semplice pietra portante una breve iscrizione?

Si tronchi l'ingiustificato ritardo, onde non si possa dire che vi sono deliberazioni consigliari che si votano e che poi si seppelliscono, anche quando rispecchiano i desideri e la gratitudine della cittadinanza; e che gli uomini veramente benemeriti della Città, avendole procurate sempre con sentimento e disinteresse lustro e decoro, sono vergognosamente dimenticati.

Dispiacerebbe che anche questa volta si potesse ripetere il detto: che non vi è più sordo di chi non vuole udire.

Premiato Stabilimento Baccoglio

# M. MOZZI

Vittorio (Veneto)

Direttore approvato

dalla R. Stazione Baccologia di Padova

Specialità

nei primi Ineroci Giapponesi e Chinesi

Razze sveite e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie — Ibernazione alpine — Risultati costantemente splendidi.

Massima onorificenza Udine 1903

Chiedere campioni, programmi e certificati

### Avviso per vendita di merci.

Il sottoscritto, curatore nel fallimento di Bissani Nè di S. Daniele, rende noto che nel giorno 13 ottobre 1904 alle ore 2 pom. sarà dato principio alla vendita delle merci tutte esistenti nei locali del fallimento.

La vendita sarà fatta sulla base del prezzo di stima e non resterà deliberatorio il miglior offerente. Nel caso che la vendita delle merci non potesse aver termine nel precitato giorno, le operazioni continueranno nei giorni successivi dalle ore 2 alle ore 4 pomeridiane.

Avv. Ennio Genaro.

### Prima Fabbrica Italiana

### Zoccoli in legno

ITALICO PIVA — UDINE

## Uno scontro ferroviario a Treviso

Sette feriti.

Ieri sera il treno N. 20 della Società Veneta proveniente da Vicenza e che arriva alla stazione di Treviso alle 21 20, entrando alla stazione, varò un cambio *flor*, andava ad avvertire una locomotiva ed una locomotiva di carri in manovra.

L'urto fu potentissimo: la due macchine si accavallarono; tra vetture del treno viaggiatori e quattro carri del treno manovrante, si fraccassarono.

Fortunatamente non si ebbero a deplorare gravi disgrazie, stante che le vetture in testa al treno non erano affollate.

I feriti sono sette, fra i quali 4 del personale ferroviario:

Albertoni, conduttore, ferito alla testa — Massaro Federico, macchinista, ferito al braccio sinistro — Faudino Angelo, capotreno, ferito alle mani, tutti tre del treno in arrivo, e Melli, fuochista, ferito alla faccia ed alla testa; questo, invece del treno fermo sullo scalo. Riporatarono contusioni una signora e due bambini.

I feriti furono premurosamente medicati e fasciati dal giovane Argueti, figlio del capostazione, e ferito nello scontro ferroviario di Ferrara.

Come dicemmo, il disastro si deve ad uno scambio falso. Entrato in stazione il treno 625 proveniente da Belluno, il deviatore De Muner, nella persuasione che il treno n. 20 fosse già entrato, treno quello che doveva percorrere la stessa linea, girò lo scambio per dare libero passaggio ad una locomotiva in manovra.

Il De Muner presta servizio da circa 20 anni, è ammogliato con 6 figli. Sta in servizio 12 ore al giorno per sei giorni consecutivi, e nel settimo giorno sta in servizio 16 ore consecutive. Dovava attendere a sette scambi, alcuni dei quali molto discosti tra loro.

Notiamo che lo scambio binario triplo era senza fanale. Il De Muner fu posto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

### Ancora la tragedia di Trieste

di cui fu vittima un palmarino.

Abbiamo narrato ieri la tragedia che si svolse la notte da lunedì a martedì in Trieste, e della quale fu vittima Riccardo Nicli di Palmanova, d'anni 30, agente della ditta Kramer e Schwarz.

La Emma Cornoldi nata Starzil, per la quale la tragedia avvenne, è da Zara. Tre anni or sono, ella si separava dal marito, e venuta a Trieste vi strinse relazione col meccanico Riccardo Dessanti di 34 anni da Pola, l'uccisore. Ella è di media statura, non bella né fresca (anzi dimostrerebbe qualche anno di più della sua età.) Pare che fosse stanca della sua relazione con il Dessanti e volesse allacciarne una col Nicli: fatto è che il Dessanti, rincasando, la trovò in camera con il palmarino.

### La spaventosa ferita.

Quando il dottor Fortuna, accompagnato dall'infermiere Zubini, entrò nella cameretta dove giaceva il morente, ed esaminò la ferita, rimase sbalordito. Non lì era mai toccato, dacché esercita la sua professione, di trovarsi dinanzi ad una ferita di tale natura. Il colpo era stato diretto allo zigomo destro e il coltello perforando la mascella, era penetrato fino nel cranio, ove, orribile a dirsi, si era conficcato.

La lama, lunga 15 centimetri, alla forza del colpo, si era staccata dal manico. Il medico fece invano tutti i possibili sforzi per estrarla; adoperò perfino una tanaglia da calzolaio, senza risultato; fu soltanto con l'aiuto dell'infermiere che, con grande stento, riuscì a estrarre il coltello dalla ferita. Lo stato del Nicli era disperato: l'occhio era vitreo; il polso quasi non agiva più. Nondimeno il dott. Fortuna gli prestò tutte le cure più assidue, ma con poca speranza di salvarlo.

### L'agonia e la morte.

Alla quattro ant. fu mandato a chiamare un sacerdote alla chiesa di Sant'Antonio nuovo.

Per disposizione del dott. Xydias poi il morente fu trasportato all'ospedale ed accolto nella quarta divisione. Ivi alle 6 ant. esalò l'estremo respiro.

### Il Dessanti è in carcere.

### L'autopsia - I funerali

Questa mane alle 10 si farà la sezione cadaverica del povero Nicli. Alle tre pom. per cura dell'impresa Capellan ed a spese della ditta Kramer e Schwarz, seguiranno i funerali partendo dall'ospedale.

### IL CONSIGLIO DIRETTIVO dell'Asilo Infantile Franc. Cecchini in CORDOVADO

apre, a tutto 20 ottobre p. v., il concorso ai seguenti posti:

a) Direttrice collo stipendio di L. 1200 annue e alloggio nell'Asilo.

b) Maestra-giardiniere collo stipendio di L. 800

c) Assistente con L. 600.

Si ricercano anche due inservienti coriugi.

Par schiarimenti rivolgersi all'Ufficio d'amministrazione dell'Asilo.

Il Presidente

## CRONACA PROVINCIALE

### S. VITO AL TAGLIAMENTO.

Ancora della famiglia avvelenata del fuighi. — Altri morti. — Altri avvelenati.

10. — Nella famiglia Tisiot morivano altri due bambini e la madre si trova in grave pericolo.

Oggi, moriva pure avvelenata coi fuighi, Carolina Cocolo di Bagnarola, madre di molti bambini. Il marito della poveretta, trovandosi pure egli in condizioni affarmentate per l'avvelenamento.

In paese regna forte impressione. Si stanno preparando funerali solenni alle povere vittime.

### Società Operaia.

Domenica u. s. nella Sala dell'Istituto filarmonico, gentilmente concessa, venne dato l'annuale banchetto sociale, al quale parteciparono quasi cento soci, su 350 iscritti. Regnarono sovrani e l'allegria e l'appetito, in modo che la soddisfazione in tutti può dirsi completa. Il servizio fu inappuntabilmente eseguito dal sig. G. Gregorin, procuratore della «Trattoria alla Stella d'Italia» al quale facciamo le nostre meritate lodi.

Il signor Presidente egr. avv. M. Polo diede il saluto ai soci con appropriate parole, e basandosi su fatti e storie antiche e moderne inculcò la necessità anzitutto dell'unione fra i soci, senza la quale la Società Operaia non si accaparrano giammai i nobilissimi scopi ai quali giustamente gli iscritti anelano; si augurò che serpeggi fra i soci lo scambievolto corresponsamento, e spariscano le piccole lotte e le piccole ambizioni atte soltanto ad arrestare forse o ad inceppare certo l'azione esecutiva che dalla concordia dei soci stessi reclama il progressivo sviluppo del nostro importante Sodalizio.

Anche il socio A. Vianello (revisore dei conti) lesse un analogo discorso, augurandosi che simili simpatici ritrovi si moltiplichino poiché lasciano sempre nei soci un maggiore e reale viatico di fraternità amore. Indi brindò alla prosperità del Sodalizio e del Presidente.

Per nostro conto aggiungiamo che le piccole lotte e le piccole ambizioni oltre che sguarnire che spariscono, vorremmo che fosse impedito in tutti i buoni pensanti di evitarle, e quando anche imprevedutamente nascono, sia cura dei soci, specialmente in quelli di maggior influenza, ove si può alleggerirle, non di aggravarle col mistificare o col gettare il ridicolo ove si richiede invece serietà ed imparzialità di giudizio; ecco a nostro parere, il metodo conciliativo per raggiungere quell'augurio che l'egregio sig. Presidente ben a ragione impolera dai soci.

Dopo il banchetto, quasi a collando dello stesso, vi fu in pubblica piazza un alterco fra due soci che generò un grande agglomeramento di persone. La causa violata far derivare per il concetto *cretino* che uno dei contendenti avrebbe dato alla lettera aperta ai soci divulgata in questi giorni dall'ex Vicepresidente per giustificare le avvenute dimissioni, lettera che fu già pubblicata in queste colonne, e sulla quale non crediamo, almeno per ora, di pronunciare alcun nostro commento né giudizio.

### Ballo Popolare.

Nella stessa domenica abbiamo, nella sala della Società Operaia e a beneficio di questa, una festa da ballo che riuscì brillantissima, ma che, per causa del cattivo tempo, fu di assai poco utile. Vi suonò un sestetto orchestrale di Portogruaro, il quale merita molte lodi per la rara bellezza di ballabili e di esecuzione.

### Assemblea.

Domenica 16 corr. (e in seconda seduta il 23) tutti i soci sono finalmente invitati a discutere e deliberare sul Progetto del nuovo Statuto che andrà in esecuzione col 1° Gennaio 1905. Ogni socio può prendere preventiva visione, giacché la Presidenza ha disposto che nelle ore d'ufficio in segreteria sociale e presso il barbiere Sig. Fogolin, vi siano delle copie a disposizione dei soci. Tale progetto abbiamo potuto leggerlo, e possiamo assicurare che le modificazioni ed aggiunte in generale introdotte sono necessarie specialmente col maggior numero degli iscritti nel 1903 che sommano a circa 200 soci.

### Spilimbergo.

Consiglio comunale. Per sabato, 15, è convocato il nostro consiglio comunale. In questa seduta saranno trattati gli oggetti portati nell'ordine del giorno per la seduta che si doveva tenere il 4 corr., e che andò deserta, meno l'oggetto portando il numero 5, e più altri cinque oggetti, fra i quali di speciale importanza mi sembrano i due seguenti:

Domanda alla Giunta Provinciale Amministrativa per la proroga delle elezioni Amministrative a sensi della Legge 28 Dicembre 1902 N. 544.

Stipemazione di alcune Vie interne del Capoluogo.

## PALUZZA.

Cambiamento di stagione — persistenza anal aumento di temperatura fino a 100 gr. soprano — Istituzione — Pompiieri che si agitano.

(A. c. f.) — E da qualche giorno che il tempo è messo su una *musa dura*. Le cima dei monti si sono vestite a bianco e un venticello poco grazioso ci accarezza la barba e ci fa chiudere a mezzo gli occhi. Brrr...! che freddo! Sembra che quindi che il termometro si fosse abbassato, ma invece la temperatura rimane sempre allo stesso grado, anzi s'è alzata per così dire fino a 100 gradi, e ciò nel sangue caldo che scorre nelle vene di certi scrittori notturni e dal loro corpo ne esce un calore che riscaldava tutta l'aria. Mi spiego: E' sempre lo stesso affare che bolle nella pignata di Paluzza. Di quando in quando vado a messa la festa anche per sentire le novità di Chiesa e prendo posto in fondo alla Chiesa (o di qua poi o di là, questo non importa, la chiesa gotica è fatta così).

Bene: avvicinandomi domenica 9 alla porta laterale, vidi due carti appiccato al muro. Piantai quattro occhi (che metto su sempre gli occhi, quando si tratta di leggere manifesti) e lessi; e poi «foich lu trangihi li (dissi tra me) questa volta è roba da macellai, da assassini e peggio ancora!..»

Lo scrittore o gli scrittori col lapis e colla pena anno messo in carta parole, minaccie che dovrebbe stare attento e stanno attenti gli amici presi di mira. Tretina che si leggono queste parole fredde, impressionanti, severe: *Caro del ben birbantone di fodi è giunta l'ora anche per te; ti vogliamo fuori di fabbrica, di nonzolo, di ufficio. attento quest' inverno, poltrone sta ritirato a casa sua, assassino ed altre simili intonazioni; e poi gli altri amici hanno le loro parole colle loro figurine disegnate, poi altri nonzoli... sicché esortazioni e minacce ne sono in abbondanza...*

Ma ragioniamo sul serio. Finché scrivono non è quel malanno, ma se venissero mo' si fatti? la cosa diventerebbe seria. Cerci di domandare chi avesse scritto (ma si che tel dicono subito!). Sentii (come per supposizione) che avesse scritto qualcheuno venuto dalla Germania. E se tutti gli operai di Germania, pensava io, avessero questo *ghiti* quando ritornarono a casa tutti scriveranno; e i pittori pittureranno; e gli assassini e macellai (oh Dio ne guardi) macelleranno? non lo so. Intanto forse anche per questo motivo (che si fanno tanti commenti dalla stampa) cioè in previsione di scioperi, di tumulti, di rivoluzioni... il governo è richiamato la classe del 1890 forse ne richiamerà qualche altra e, dietro richiesta, manderà due o trecento soldati anche a Paluzza per la sicurezza degli individui (!) Saranno scherzi da croquista? meglio così; ma chissà mai che anche gli scherzi qualche volta non diventino seri? Per me, dico il vero, sono cose che danno da pensare.

Nell'ultima seduta di settembre l'onorevole consiglio comunale di qui avrà, io spero, ben provveduto anche agli insegnanti pel nuovo anno scolastico. Avranno (posso ben supporre) nominati quest'anno dei maestri che non prenderanno motivo di andarsene durante l'anno scolastico come si ebbe a vedere nel passato anno in cui e un maestro romagnolo e poi, dopo un intervallo di tempo, un altro maestro di Verzegnis e poi, dopo un altro non bene intervallo un venerando vecchio di Suttrio, che compì felicemente l'anno scolastico malmenato dai fanciulli, che, più furbi di lui, gli saltellavano intorno come piccoli a babbo e mamma. *Che bella* istruzione ed educazione avremmo imparato quei fanciulli di L. a classe, l'anno decoro con tanta abbondanza di maestri, non è vero?

A questo passo piombano tutte le disgrazie addosso. L'anno scorso in settembre sviluppandosi un incendio a Suttrio il corpo dei pompiieri volontari di Paluzza volarono a Suttrio a prestar l'opera loro e da volontari si meritavano lode ed era ne gustano rabbia pel servizio prestato. Stanchi amazzati dal lavoro nello spegnere l'incendio si avranno potuto mangiare qualche boccone, funzione terminata. Quanto avranno mangiato e bevuto? Tra essi o gli altri che prestarono la mano per quasi 400 lire. Così la risposta da Suttrio. Se hanno mangiato a bevuto gli altri, mi pare che anche i sig. pompiieri volontari di Paluzza hanno giurato e trincato da volontari, così che avranno portato più danno che vantaggio.

Non occorre andare in America o in qualche altro raro paese del mondo per trovare un bel divoratore di cibi e bevande chi desidera, ne potrebbe trovare tra i pompiieri volontari di Paluzza e quelli che con essi lavorarono nello spegnere l'incendio. Scrobba il caso di dire che son buffonerie, se mai non fossero realtà. I P. volontari di Paluzza poi verranno avere le loro specifiche e sommare quanto hanno consumato e poi vederà se c'è il caso di erigere un'altra volta *volenterosa mente* a Suttrio in simili occasioni!..

### CIVIDALE.

11. — L'altra sera per ragioni d'interesse familiare, certo s'è chiusi Domenico d'anni 80, da Torreano, mal tollerando la presenza in famiglia del proprio nipote Felice Amadio di Fabio di anni 21 venuto in Cividale.

Nel calore della disputa, entrambi diedero di piglio alla roncola e si colpirono a vicenda, di modo che il nonno riportò parecchie ferite giudicate guaribili in giorni 8 ed il nipote rimase ferito all'avambraccio sinistro, guaribile in giorni sei.

### Sevici.

11. — Il Ministero della P. I. in seguito ad interessamento del R. Ispettore per gli scavi cav. Giusto Grion e del direttore del Museo dott. Cino Fogolari, d'accordo col nostro municipio, ha cominciato a far eseguire degli scavi in via Patriarcale, allo scopo di trovare la traccia dell'antico palazzo patriarcale che un tempo doveva sorgere in quello adiacente. I primi assaggi eseguiti nel sagrato di S. M. di Corte, non portarono a nessuna scoperta importante; che ivi si vengono disappellando le ossa umane che appartengono al 1600, avendosi in quell'epoca innumeri i cadaveri nei recinti della chiesa.

### Riapertura della Biblioteca popolare.

Domenica prossima 16 corr., alle ore 11 verrà riaperta ai soci la Biblioteca popolare.

Stiamo lieti di annunciare che offerte di buoni libri pervengono alla Commissione direttiva, da ogni parte.

Oggi è la volta dell'egregio dott. Nicolò Rieppi che ha fatto dono di alcune ottime pubblicazioni.

La Commissione porge all'egregio offerente i più sentiti ringraziamenti, augurandosi che il suo esemplario trovi numerosi imitatori.

### Società «Dante Alighieri».

Il sig. Giuseppe Caneva, negoziante in chincaglierie, in questi giorni si è iscritto tra i soci della «Dante Alighieri».

Tutti i negozianti della città dovrebbero imitarlo e portare così il proprio contributo all'incremento della patriottica società.

### Funerali.

Ieri, a Prestionto, seguirono i funerali del compianto cav. Carlo Oceani, ex segretario d'intendenza di Finanza, ammogliato, con la maestra di quel villaggio, sig. Cudronz, che ebbe la terribile sciagura di perdere la vista, dopo un anno solo di matrimonio.

Alla desolata e disgraziatissima signora le nostre più sentite condoglianze.

### SOCCHIEVE.

Alle ore 10 30 fu qui di passaggio l'on. Valle, accolto con grande simpatia dagli allievi che gli offerirono il vermouth nei locali delle Scuole maschili.

Ho udito parlare di querela sporta dall'on. Sindaco contro il maestro del capoluogo. Non so poi se la notizia sia vera e quale movente abbia la querela.

Mo' bravo ser cavaliere!

Con questo titolo, stampammo l'altro giorno — mandataci da un paese della Garzia, la notizia di un telegramma che un osvallere della Corona d'Italia avrebbe mandato al Papa in occasione del battesimo di un suo bambino (del cavaliere e non del Papa s'intende). Non era dato in quella notizia chi fosse quel cavaliere, né sapremmo a chi volesse alludere, perché risolvendo a Udine, non possiamo conoscere l'indirizzo retroscena degli altri paesi. Ma ci s'è detto che l'articolo non sia altro che una più o meno spiritosa invenzione di un gruppo di persone che da qualche tempo si sono messe in fondo a scherzare, spacciando frottole e notizioline. Cercheremo stare attenti per non lasciarci prendere in trappola; e se mai vi cadessimo stampemo — in caso di smentite — il nome di chi avesse firmato l'articolo.

### TOLMEZZO

12. — Meccia Francesco fu Osualdo di Lungis (Socchieve), imputato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni insieme a certo Meccia Pietro, per avere gettato a terra un deposito di legumi che De Alti Giovanni aveva accatastato fuori del suo abitato, fu assolto per inesistenza di reato.

### Filarmonica Tolmezzina.

Domenica 16 corr. alle ore una pomeridiana 2. a convocazione dei soci della Filarmonica di Tolmezzo per la nomina del Presidente e Consiglieri.

### L'arresto di Vittorio Lena.

Sabato passato i carabinieri di Spilimbergo arrestarono Vittorio Lena, che, come già annunciammo, insieme al fratello Romano Carlo, capitanava una banda di ladri.

Il fratello suo Romano è ancora latitante e si aggira, sembra, nei pressi di S. Daniele. Pare che l'arresto sia stato eseguito dal maresciallo Bellardin, che tempo addietro comandò questa stazione di carabinieri.

### Trovati

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

TA. quasi

disponibile

ottima MO-

TOCILET-

### SPIGOLATURE DI CRONACA

— Dicei che a Muris, al di là del Lago di S. Daniele, scorrazzino fra quelle boscaglie e campagne, i fratelli Lenna di Fuses, attivamente ricercati dalla pubblica forza per vari furtoreschi da essi perpetrati e in Caraus e nei comuni limitrofi a S. Daniele.

### CRONACA CITTADINA

ciò che è gentile a Tolmezzo non sarebbe gentile anche a Udine?

Ecco una domanda che viene spontanea, leggendo nel Friuli qualificato come gentile il pensiero degli udinesi che risiedono a Tolmezzo, di mandare un telegramma di omaggio al Re per la nomina del « Principe di Udine ».

Se fu « gentile » quel pensiero in quegli « udinesi » non sarebbe stato altrettanto « gentile » — e ci sembra più doveroso — da parte della rappresentanza cittadina? O che forse, lo reputarono un atto di servilismo? Ci fu detto che si attende la partecipazione ufficiale della cosa: ma più ufficiale di essere stata inserita nella Gazzetta ufficiale del Regno?... Non è quello il tramite pel quale si fanno conoscere tutte le leggi e i decreti?..

Nel Corriere della Sera leggemo un articolo dove si esprime parere che altri titoli forse potevamo trovare, che avessero ricordato o qualche fatto glorioso del nostro risorgimento o qualche titolo già consacrato nella Storia: per esempio, diremo noi restando nella nostra Provincia, duca del Friuli, che avrebbe ricordato l'epoca longobarda e il primo Re d'Italia Berengario duca del Friuli.

L'articolo del Corriere conclude con una proposta:

Non si vuol dire con queste osservazioni che le nobili città che furono prescelte non siano degne di onore. Anzi, per testimoniare in qualche modo la nostra compiacenza e anche per associarci alla gioia che esse proveranno, non è fuor di luogo il proporre che gli stemmi delle sei città preferite portino d'or innanzi un segno permanente di questo nuovo vincolo con cui il Re ha voluto stringerle ai fasti della sua casa, e cioè che ciascuna stemma abbia il capo cucito di Savoia e assuma la corona di duca o di principe di sangue reale.

A chi forse sorriderà a questa nostra proposta si può facilmente rispondere che troppe città italiane portano nello stemma la traccia della dominazione o della generosità straniera, perchè non sia desiderabile che vi figurino quella Croce di Savoia, a cui Gesù Carducci innalzava nel 1859 un'ode sonante e magnifica, quando ei la vide sventolare sul palazzo dei Priori, nella libera città.

— Il servizio postale... Ecco: finora accondiscemmo a esporre in privato le nostre lagnanze alla Posta, perchè ci assicuravano che subito la direzione avrebbe provveduto: ma poiché nulla giovava, e gli abbonati si riversano contro di noi, dobbiamo lamentarci per il modo con cui proceda il servizio. Pacchi di giornali diretti a Sutrilo, vanno a finirli a Prato Carnico, i giornali diretti alla Stazione per la Carnia vanno a Pennebba e arrivano quindi al « proprio destino » quando il destino vuole! Sono inconvenienti che ci danneggiano — e come noi, danneggeranno anche altri, naturalmente. Il signor direttore delle Poste dovrebbe provvedere sul serio perchè non accadessero. Pensi: i giornali che arrivano un giorno dopo, non servono più: i rivenditori, giustamente, ce li rimandano indietro, e abbiamo il doppio danno di avere sprecato la carta e di avere sprecato i francobolli. Possibile che abbia da essere così disorganizzato il servizio, che i casi abbiano da ripetersi così di frequente?

— Si ritorna alla truffa del carbone? Più volte i giornali locali ebbero ad occuparsi di certi venditori girovaghi, di carbone e del loro modo di truffare il pubblico.

Anche ieri toccò lo stesso brutto caso ad una signora di qui, che pagò un sacco di carbone per Kg. 60 mentre venne poi riscontrato che pesava solamente Kg. 39 1/2.

I rivenditori avevano una carreta con un cavallo bianco; uno era alto, magro, occhi celesti; l'altro piccolo tarchiato con naso grosso, schiacciato. Tanto perchè ognuno possa conoscere quei galantuomini.

— Nuptialia. Questa mane il sig. Angelo Cinotti agente di P. S. Austriaco si unì in matrimonio con la signorina Ida Pividori.

Testimoni Giovanni Pividori e Luigi Margherita.

— Croce Rossa. Sottocomitato di sezione di Udine il sig. cav. Giorgio Gaspari di Latisana fece inscrivere la propria madre Angela Tomadoni ved. Gaspari rimariata conessa Gazzola quale socia perpetua della Croce Rossa Italiana versando l'importo di L. 400.—

La Presidenza ringrazia sentitamente come di tutto il sottocomitato di sezione.

### Cose della Giunta.

La Giunta Comunale, come ieri seduta e prese le deliberazioni seguenti:

Nominò il cons. Aurelio Braidotti a rappresentante del Comune per il biennio 1904-1905-1905-1906 nel consiglio direttivo della locale Scuola commerciale aperta a cura della Società fra gli agenti di Commercio.

Deliberò di proporre al Cons. Comunale la continuazione per l'anno 1905 del sussidio di L. 100 alla Scuola privata.

Deliberò di ritenere esenti dalla tassa sugli spettacoli e trattenimenti pubblici e balli pubblici tenuti all'aperto, in piazze o strade o cortili, a cui si acceda liberamente e gratuitamente.

Diede parere favorevole allo schema di istruzione per l'applicazione della tassa sugli spettacoli pubblici compilato dalla Ragioneria e di sottoporlo alla approvazione del Consiglio Comunale.

Nominò infine a guardie daziarie Luigi Chien e Girolamo Pogli e promosse a guardia scelta la guardia Giacinto Cecutti.

### Nel mondo delle scuole.

R. Liceo Ginnasio « Jacopo Stellini ».

E' aperta l'iscrizione alle classi fino al giorno 16 del corrente Ottobre.

Le indicazioni relative alle carte che ciascun interessato deve all'uopo presentare, si possono avere dalla Segreteria verbalmente.

Le lezioni avranno principio Lunedì, 17 Ottobre alle ore 9 1/2 per le classi ginnasiali; alle 10 per le liceali.

La sessione autunnale d'esami fu chiusa ieri, con le approvazioni seguenti:

alla classe I. a ginnasiale fu ammesso Placido Ottone;

alla 2. a ginn. furono promossi Fabbrion Emanoel, Lippi Marco, Mamoli Marcello, Polierotti Antonio, Ruggieri Guido, ed ammessi Cossetti Francesco, Paolani Ottaviano, Molinaro Amadio;

alla 3. a ginn. furono promossi Obizzi Irma, Pagan Raffaele, Viezzi Angelo ed ammessi Bertoli Paolo, Brusassoli Pietro, Casati Massimo, Della Pace Odorico, De Monte Arturo, Martina Merlo, Rinaldo Federico, Zanocani Giuseppe;

alla 4. a ginn. furono promossi Colombo Giuseppe, Comessati Mario, Contin Gaetano, Grossi Francesco, Leonarduzzi Edgardo, Magisteri Umberto, Mondani Giolli Armando, Sandig Giovanni, Stellini Francesco, ed ammessi Brunetta Onorio, Cesare Ottaviano, Colitti Giovanni, Tolazzi Vittorio;

alla 5. a ginn. furono promossi Giacomin Egidio, Grassi-Biondi Italo, Marchesi Agostino, Marovitch Vittorio, ed ammessi Bonanno Pietro, Bresadola Giovanni, Corghi Gio. Batt., Leonarduzzi Aldo, Peccol Natale Camillo, Rubic Mario, Zanutti Elio;

dal Ginnasio furono licenziati Roccaconi Giovanni, De Franceschi Gio. Batt., Falcetti Dario, Lovaria Antonio e Riva Mario (alunni pubblici), e Bontazzoni Luigi, Coletti Anna, Comelli Gio. Batt. e De-ganuzzi Ida (studenti privati);

alla classe II. liceale furono promossi Rasso Pietro, e Zanig Celestino Cesare; alla classe III. liceale furono promossi Chiarulo Binda, Ciro Luciano, Petrucci Gio. Gaetano, Ubertazzi Ernesto;

dal Liceo furono licenziati Borsetto Leone Rodolfo, Fantoni Giacomo, Franzolini Attilio, candidati esteri.

### Scuola normale

Risultati dell'anno scolastico 1903-1904

Corso complementare

1. a Classe, iscritte 36, frequentanti 31, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 8.

2. a classe, iscritte 21, frequentanti 21, promosse allo scrutinio 12, promosse a ottobre 7.

3. a classe, iscritte 23, frequentanti 22, licenziate allo scrutinio 12, licenziate a ottobre 4.

Corso Normale.

1. a classe, iscritte 20, frequentanti 18, promosse allo scrutinio 13, promosse a ottobre 8.

2. a classe, iscritte 25, frequentanti 20, promosse allo scrutinio 15, promosse a ottobre 5.

3. a classe, iscritte 17, frequentanti 17, licenziate a luglio 13, licenziate a ottobre 4.

Privatiste alla Licenza Complementare.

Inscritte 4, licenziate a luglio 1, licenziate a ottobre 2.

Privatiste alla Licenza Normale.

Inscritte 6, licenziate a luglio 3, licenziate a ottobre 2.

Alunne della Sezione Superiore d'Agraria

1. o anno, iscritte 6, frequentanti 2, promosse 1.

2. o anno, iscritte 3, frequentanti 3, diplomati 3.

Maestre Giardinere.

Inscritte 5, frequentanti 4, diplomati 4.

Esami di ammissione.

Alla 2. a complementare, iscritte 1, ammessa nessuna.

Alla 1. a normale, iscritte 9, ammessa nove.

Prima Fabbrica Italiana Zoccoli in legno ITALICO PIVA — UDINE

### Per togliere l'inconveniente gravissimo del passaggio al cavalcavia

sullo stradone di Palmanova, vi fu un abbonamento del sindaco e dell'assessore ai lavori pubblici con il presidente della Camera di Commercio accompagnato dal segretario di essa. Fu stabilito di approntare studi o progetti di massima, per vedere in qual modo raggiungere lo scopo.

### ULTIMA ORA

#### I delitti mostruosi.

VIENNA, 11. Certo Enrico Klein, fabbricante di oggetti di bronzo, ammogliatosi un mese fa con tale Irma Braun, e da qualche giorno scomparso insieme alla moglie. Nella loro casa fu trovato il cadavere di tal Sykova, consigliere comunale di Tunfhaus, d'anni 73, fatto a pezzi e chiuso in un sacco nascosto sotto un sofà. I due coniugi, l'avevano attirato in casa ed assassinato.

Un attentato contro Alfonso di Spagna. Arresto di anarchici.

BARCELONA, 11. — A Villanueva e a Geltru furono arrestati tre anarchici, che confessarono di avere tramato colà un attentato contro il re di Spagna.

MADRID, 11. — A Bilbao furono arrestati ieri sette anarchici, fra cui uno belga. A Santiago, dinanzi al santuario di Begonia, fu trovata una bomba di dinamite e cinque cartucce, destinate probabilmente contro i pellegrini.

In onore di Dante a Trento. TRENTO, 11. Stamane, ricorrendo l'ottavo anniversario dell'inaugurazione del monumento a Dante, il Consiglio comunale in corpore si recò a deporre una magnifica corona sul monumento. Altre corone furono deposte dalla Lega Nazionale, dalla società degli studenti trentini, dalla società degli alpini ecc. Erano generalmente notate due corone una recante la scritta: « La gioventù nazionale », l'altra « Sempre eguali per te Dante nostro »! Durante la cerimonia della posa delle corone i bimbi dell'Asilo di San Martino, promosso dalla Lega Nazionale, gridavano « Viva Dante ».

Per il varo della Vittoria Emanuele. ROMA, 12. — Stanotte alle ore 2, 45 transitò per la stazione Fuscolana il treno reale, con il Re, che si recava a Castellamare per assistere al varo della Vittoria Emanuele terzo. (Vedi prima pagina).

CASTELLAMARE DI STABIA, 12. — Fino dall'alba arrivano treni recenti innumerevoli forestieri, venuti ad assistere al varo.

La folla avviata al cantiere. La città è imbandierata e festante. La banda cittadina percorre suonando le vie. Tempo minaccioso.

COME AVVENNE IL DISASTRO della cannoniera giapponese.

TOCHIO, 12. Nella catastrofe della cannoniera guardacoste Haien (vedi prima pagina) perirono circa 300 uomini. Soltanto due sottufficiali e due marinai raggiunsero l'isola Chioppa, sopra una tavola galleggiante ch'essi erano riusciti ad afferrare. Furono raccolti in quell'isola.

Essi narrarono che il 18 settembre la cannoniera faceva la guardia al largo della baia del piccione. La sera, al crepuscolo si scatenò una tempesta. La cannoniera si dirigeva verso la sua base, quando urtò in una mina.

Questa esplose a tribordo, e la nave cominciò ad affondare. Le imbarcazioni messe in mare si capovolsero.

L'equipaggio si gettò in acqua ed annegò.

La squadra giapponese esplorò i paraggi, ma non trovò alcun superstite dei 280 uomini che si trovavano a bordo della cannoniera.

Una grande battaglia sul fiume Hun. Enormi perdite.

LONDRA, 11 (Reuter). Si telegrafa da Tokio in data odierna: A quanto si assicura i russi hanno preso l'offensiva e passato il fiume Hun, attaccando il generale Kuroki e prendendo una posizione che i giapponesi, ricevuti considerevoli rinforzi, riacquarono. L'avanzata dei russi ebbe un insuccesso completo. Le perdite da ambe le parti sono enormi. Queste notizie non sono confermate ufficialmente.

Rilevanti forze giapponesi muovono verso il nord. E' imminente una battaglia generale.

Altri due combattimenti. PIETROBURGO, 12. — Si segnalano due nuovi combattimenti.

Gli avamposti Giapponesi hanno retroceduto.

I Russi hanno in ciascuno dei due scontri una quarantina di feriti. I combattimenti si svolsero durante una tempesta acciaccante che rendeva difficile il tiro.

Finalmente la flotta è partita! PIETROBURGO, 12. — La flotta del Baltico, composta di quarantadue navi lasciò oggi Reval diretta a Libau. Ignorasi ciò che farà in appresso.

### Avviso.

A tutto ottobre 1904 è aperto il concorso al posto di Levatrice pel Comune di Riva d'Arcano. Stipendio L. 400. Assunzione del servizio 1 Gennaio 1905 Documenti d'uso. Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

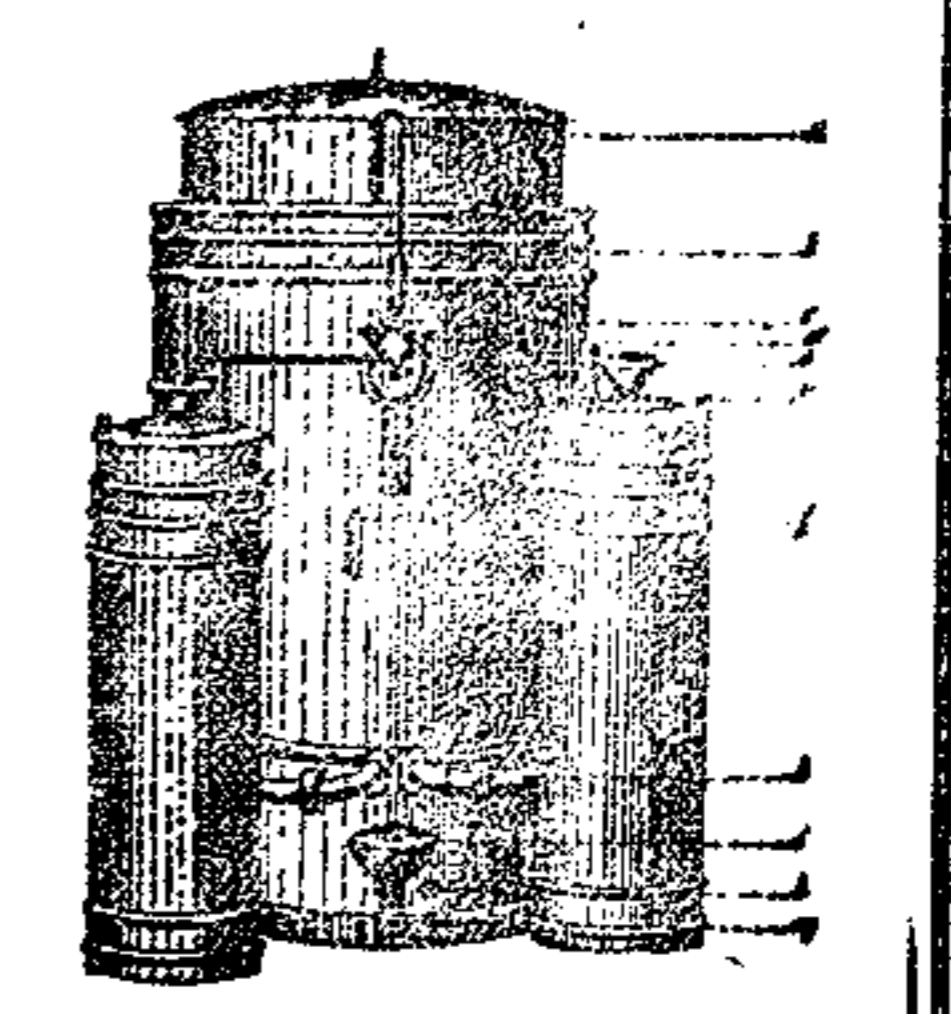
Il Sindaco

Il Sindaco

Il Sindaco

UNICA FABBRICA  
Mobili in Ferro ed Insegne Verniciati a Fuoco  
CASA FONDATA NEL 1868  
Sante della Venezia  
UDINE, via Aquileia, 29 - VENEZIA, S. Agostino, Calle del Cristo, 2210  
Specialità: Vernici a Fuoco di Grande Durata  
Fornitore delle primarie case ed alberghi del Veneto  
Siferaiscane Ospedali - Colleggi-Bedde e tavoli per Caffè, ecc.  
Si eseguono elastici di qualsiasi misura, rete metallica e a molle spirale.

L. G. FACHINI  
Deposito Macchine ed Accessori  
Telef. 152 - UDINE - Via Manin



Garanzia due anni  
Impianti completi  
Gasogeni brevettati  
Con due generatori a ricambio autom.  
Massima sicurezza e semplicità

Ferro-China-Bisleri  
L'uso di questo  
liquore è diven-  
tato una necessi-  
tà per i nervosi, gli  
anemici, i deboli,  
di stomaco.

Il chiariss. Prof. VANNI della R. Università di Modena, scrive: « Ebbi « più volte occasione di sperimentare « il FERRO-CHINA-BISLERI e ne con- « statati notevoli vantaggi come li- « quore eupeptico e tonico ». 10

Acqua di Nocera Umbra  
(Sergente Angelica)  
Raccomandata da centinaia di  
attestati medici come la migliore  
fra le acque da tavola.  
F. BISLERI & C. — MILANO.

Centro la neurastenia:  
Antinevrotico De Giovanni - Bologna  
(Vedi 4. a pagina)

Affittasi col giorno 15 Ottobre  
in Chiavris N. 8  
Appartamento di civile abitazione  
al 1. o Piano composto di vani 7  
ed orto  
Per informazioni rivolgersi al Sig. VIT-  
TORIO SALVADORI.

Collegio Maschile BACCIO  
ANNO XII - VIGENZA - ANNO XII  
Regie Scuole Tecniche (Sez. Com-  
merciale - Istituto Tecnico Pergem-  
giato - R. Ginnasio - R. Liceo  
- Elementari interne).  
Commissione governativa per gli  
esami. Rivolgersi al Direttore, cav.  
M. BACCIO.

Premiata Farmacia  
Giulio Podrecca  
CIVIDALE  
Emulsione d'olio puro di fegato di mer-  
luzzo inalterabile con ipofosfiti di calcio  
e soda e sostanze vegetali.  
Bottiglia piccola L. 1.-, media L. 1.75,  
grande L. 3.  
Il Ferro China Babarba è il « sovrano  
rinforzatore del sangue ». Bottiglia L. 1.  
Questi due preparati vennero premiati  
con Medaglia d'Oro all'Esposizione cam-  
pionaria internazionale di Roma 1903 e  
con Gran Prix e medaglia d'oro all'Espo-  
sizione internazionale di Parigi.

Prof. E. CHIARUTTINI  
SPECIALISTA  
per Malattie interne e Nervose.  
consultazioni dalle ore 13 alle 14  
Piazza Mercatouovo (S. Giacomo).

Signora vedova occupa-  
rebbe  
come guardarobiera sia in qualche  
collegio come in alberghi o case  
private.  
Per offerte rivolgersi all'ammini-  
strazione del Giornale.

Prima Fabbrica Italiana  
Zoccoli in legno  
ITALICO PIVA — UDINE

## Regio Collegio Convitto Nazionale

Aperto tutto l'anno Cividale del Friuli Aperto tutto l'anno

con regie scuole ginnasiali, tecniche ed elementari interne

Questo Convitto, dei governativi nelle Provincie venete — Cividale e Venezia — è il solo nel Friuli.

Per i contributi del Governo, dal quale è mantenuto unicamente per crescere alla Patria giovani sani, educati ed istruiti, esso dà:

con retta altissima — vitto ottimo per qualità e quantità: servizio e pulizia sotto ogni riguardo inappuntabili, a prezzo di costo — libri, cancelleria, vesti, calzature ed oggetti di corredo;

gratuitamente — gli insegnamenti obbligatori della religione, del disegno, della calligrafia, della ginnastica, del ballo; e quelle teorico-pratiche della lingua tedesca dal quale però possono essere dispensati quelli i cui famiglie ne facciano domanda scritta;

a prezzi modici — l'insegnamento di altre lingue straniere, della musica e della pittura.

Per lo splendido fabbricato inoltre, riconosciuto uno dei migliori d'Italia, gli stupendi e vasti parchi per le ricreazioni ed i giuochi, l'aria e l'acqua purissima, quest'istituto è adattissimo a rafforzare la salute e favorire lo sviluppo dei giovani.

Età per l'ammissione dai sei ai quindici anni. Metodo educativo razionalmente paterno.

Retta per tutti i dodici mesi dell'anno: L. 432 per i giovanetti al disotto di dieci anni, e L. 490 per gli altri.

Per informazioni e programmi rivolgersi al

Direttore-Rettore

